



## POP UP, CHE ART!

### I LIBRI A TRE DIMENSIONI E I LORO CREATORI: GLI INGEGNERI DELLA CARTA

La magia dei libri a tre dimensioni, quelli in cui le pagine si sollevano per creare vere e proprie sculture, non finiscono mai di stupire, a qualsiasi età. A realizzarli sono quelli che in gergo anglosassone si chiamano paper engineer, letteralmente “ingegneri della carta”, oppure con un termine meno nobile, cartotecnici. In Italia non ce ne sono molti, e i due più affermati sono **Dario Cestaro** (di cui ricordiamo i recenti due volumi “Mostri” e “Alieni” editi da De Agostini e il “Castello dei mostri”, Giunti), e Massimo Missiroli.

A condurci per mano in questo mondo incantato di creazioni di carta è **Massimo Missiroli** (a destra in alto con le sue creature), bancario part-time e cartotecnico per passione ([www.pop-ups.net](http://www.pop-ups.net)). Realizza libri pop up dal 1992, tiene laboratori per bambini in tutta Italia ed è anche un appassionato collezionista di questo tipo di libri. Ne ha oltre 3.000, in particolare quelli antichi. «Un libro pop up» ci spiega «è composto in media da 6 doppie pagine. Si tratta di libri molto costosi da produrre, e oggi sono praticamente

sempre stampati in Oriente, dove i costi sono più bassi. Io non sono anche un illustratore, quindi lavoro sui disegni degli altri: per esempio Nicoletta Costa per “La casa dei gatti”, Emanuele Luzzati per “Il presepe”, entrambi editi da Gallucci. Ma il sodalizio più forte è con Agostino Traini (quello della Mucca Moka)».

### 3D DI CARTA

Ma come si fa a realizzare queste sculture di carta e figure che si possono animare? «Bisogna prima immaginarsi come poter costruire le figure e **le pieghe e gli incastrati** che permetteranno alla carta di sollevarsi dalle pagine. In questo è importante avere una visione fotografica e anche cinematografica. Io sono stato un autodidatta e ho scoperto i meccanismi della tridimensionalità guardando i libri che comincio a collezionare con l'occhio allenato da due mie grandi passioni, fotografia e cinema d'animazione. Anche in un'epoca così tecnologica non esiste una macchina in grado di realizzare un pop up. Il prototipo di un libro va sempre costruito a mano, con cartoncino, forbici e colla. Ci sono una serie di meccanismi di base per dare forma alla carta. Come il **lift the flap** ovvero “alza e scopri”; con figure coperte da un'aletta. I pop up veri e propri formano una struttura tridimensionale una vol-



ta che la pagina si apre. I **peep show** sono disegni su vari piani (da sei a dieci) con la cornice della stessa dimensione ma con la figura al loro interno che si rimpicciolisce progressivamente; sono collegati tra loro come una specie di fisarmonica con un buco in mezzo. I **carousel** sono libri che aprendosi si trasformano in una specie di giostra da legare con un nastrino (sopra, “Magique circus tour” di Edizioni Panini). I **multiple layer** sono immagini ritagliate in modo tale che quando si aprono figure e oggetti vengono in rilievo in rilievo su vari piani. E queste sono solo alcune delle tecniche che un ingegnere della carta conosce e sa manovrare».



## ANCHE CANTANTI E STILISTI

Il pop up non è utilizzato solo nei libri per bambini e ragazzi. Quello che vedete qui sopra è un pop up che si trova all'interno di un cd del gruppo inglese dei **Coldplay**. Lo stilista **Kenzo** ha voluto un pop up di Massimo Missiroli all'interno di un volume celebrativo fotografico (la foto grande nella prima pagina di questo articolo).

Anche sul mercato italiano escono sempre più libri pop up. Fiabe per i piccoli, magie astratte per ogni età, versioni tridimensionali della saga di Harry Potter o di Star Wars, del "Il piccolo principe" o di "La fabbrica di cioccolato" di Roald Dahl.

## UNA STORIA ANTICA

Sembra che già dal XVI secolo ovvero agli albori della storia dei libri, si realizzassero libri con la tecnica del "flap", cioè con un'aletta di carta che sollevandosi mostra l'interno del soggetto disegnato, sugli astri e le costellazioni. In seguito a influenzare la creazione di libri tridimensionali furono le cosiddette lanterne magiche o i diorami, cioè quegli apparecchi visivi antenati del cinema. I primi libri per bambini con parti che si sol-



levavano o che potevano comporsi tra di loro (per esempio per cambiare abito a una bambola) furono stampati in Inghilterra nella prima metà del 1800. Il primo libro tridimensionale vero e proprio è del 1864, e si intitolava "**Little Red Riding Hood**": tirando un nastro collocato sul cartoncino su cui era disegnato lo sfondo si venivano a sollevare altri tre piani con disegni diversi così da creare l'effetto di una scena con una profondità di campo, sui vari livelli. Ma fu in Germania che nacquero i libri mec-



canici più complessi e scenografici. Un vero genio della carta fu **Lothar Meggendorfer** (1847-1925).

Le sue opere erano scenari (il più bello era un circo) su cui una serie di personaggi attraverso un meccanismo di molle e levette compivano anche sei movimenti contemporaneamente. Negli anni successivi si moltiplicarono i libri con personaggi e ambienti tridimensionali, ma la prima casa editrice che utilizzò il termine pop up, (letteralmente significa "salta su") fu la Blue Ribbon Press di New York nel 1932.

## PINOCCHIO POP UP

Il primo pop up, un libro sul nostro Pinocchio, uscì il 15 ottobre 1932 (sopra). Esattamente 70 anni dopo, il 15 ottobre



2002, è uscito nelle librerie il "Pinocchio" realizzato da Massimo Missiroli, e la cui prima pagina voleva essere un omaggio a quello della **Blue Ribbon Press**, lo stesso grosso burattino articolato in tre dimensioni. Il libro l'anno successivo fu selezionato tra i migliori 14 pop up del mondo.

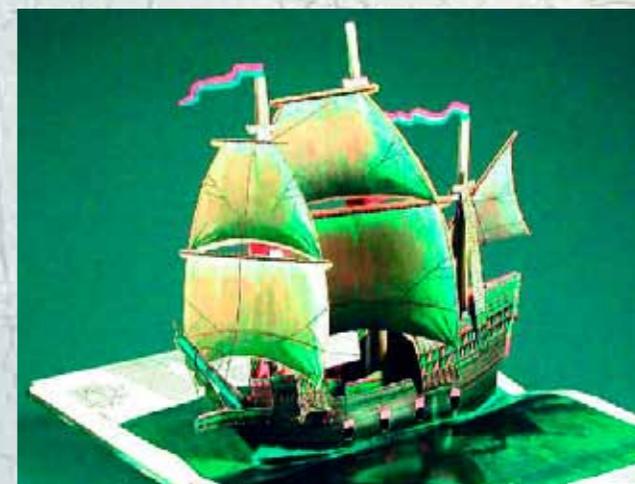
## GRANDI AUTORI

Se i vostri nonni o genitori hanno conservato i loro pop up potreste anche ritrovare le magnifiche creazioni di alcuni artisti ineguagliati in questo genere. Primo fra tutti l'artista di Praga **Vojtěch**



**Kubašta** (pag. 20 a sinistra, in basso), illustratore, pittore, accademico, ingegnere, architetto. Si stima che nel corso della sua carriera siano stati stampati oltre 35 milioni di libri pop up da lui ideati, tradotti in 24 lingue. Chi fece dei libri pop up un fenomeno mondiale fu **Waldo Hunt** che fondò l'americana Intervisual Communication di Los Angeles e diede vita alla seconda età d'oro del libro pop-up. L'Intervisual la più importante casa di produzione di libri pop up, per la quale hanno lavorato quasi tutti i più grandi paper engineer del mondo e ha sfornato per diverse case editrici oltre 40 milioni di copie di libri.

Un nome per tutti **Ron Van Der Meer** (qui sotto), i cui lavori sono usciti in Italia qualche anno fa editi da Edizioni Panini: mondi complessi, architetture, giochi visivi. La maggior parte dei suoi libri sono



esauriti, mentre in commercio si trovano ancora i suoi interessanti "Fantastici giochi di matematica in 3D per bambini" editi da Gribaudo.

Vasta la collezione di libri (in Italia editi da Panini) di un altro grande artista contemporaneo, **David A. Carter** (qui a fianco), costruzioni quasi sempre astratte in cui in architetture prodigiose (per realizzare una singola doppia pagina tridimensionale ci impiega anche due mesi) si deve per esempio scovare un elemento dello stesso colore, come in "Un quadro giallo" e in "2 Blu". Il più grande di tutti è **Robert Sabuda** (suo il pop up bianco in alto a sinistra). Tra i suoi libri di fiabe, editi da Mondadori, ricordiamo "Alice nel paese delle meraviglie" e "La bella e la bestia". Sabuda, in collaborazione con un altro artista, **Matthew Reinhart**, ha creato dei fantastici libri (Rizzoli) sulle varie epoche storiche: sui dinosauri, sulle bestie giganti, i mostri marini, sulla mitologia.

Fulvia Degl'Innocenti